



Associazione
Culturale
Cinematografica

CONCORSO “CIAK, SI SCRIVE! LA MIA RECENSIONE, UNO SGUARDO SUL CINEMA”

Scheda da compilare e mandare via email in formato pdf all'indirizzo: info@amicidelcabiria.it entro il **15 Aprile 2017**.

Le schede non compilate correttamente saranno escluse dalla selezione.

DATI DELL'ALUNNO/A

Nome Daniele

Cognome Camporesi

Scuola Altiero Spinelli Scandicci

Classe 3F

Insegnante di riferimento Pantani Lara

Email insegnante pantanilara@hotmail.it

FILM SCELTO Una volta nella vita

RECENSIONE (minimo di 600 battute comprensive di spa)

Il film si svolge nel 2014 all'interno del Liceo Lèon Blum di Crèteil, nella periferia parigina. La trama è stata scritta da Ahmed Dramè, che ha voluto raccontare la storia della sua classe del liceo; infatti compare anche lui nel film col nome di Malik.

La regista è Marie-Castille Mention-Schaar; famosa in Francia per titoli quali: Willkommen in der Bretagne, e La première étoile.

Il film mi è piaciuto davvero molto, ed il mio voto è 90/100.

La parte, forse più emozionante del film, è l'incontro della classe con Lèon Zyguel (che nel film interpreta sé stesso), un sopravvissuto ai campi di concentramento che parla in prima persona ai ragazzi e spiega loro com'era la vita nei campi nazisti. Durante il dialogo, Lèon parla di come abbia dovuto lasciare il padre senza nemmeno potergli dire addio, e questo mi ha fatto riflettere.

La bellezza del film non è solo nella trama: la musica è sempre azzeccatissima, sia quella di accompagnamento, sia quella diegetica; i vestiti sono adeguati se si considera il periodo in cui si svolge il film ed anche che i protagonisti sono ragazzi; la recitazione è ottima, anche le inquadrature sono create ad hoc se si pensa che per girare il film sono state utilizzate solo alcune steady-cam.

Il film è appassionante ed in certi punti, anche un po' triste. L'unico difetto che ho riscontrato è il fatto che, se pur bella, la trama è prevedibile.

In ogni caso, il film è semplice da comprendere, per questo lo consiglio anche a bambini da dieci anni in su; e credo che possa essere affrontato in classe e analizzato da diversi punti di vista.